

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDI 9 GIUGNO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 154
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'Antitrust condanna i petrolieri

Multa da 639 miliardi: le compagnie hanno costituito un cartello per aumentare i prezzi della benzina La Bce aumenta i tassi europei di mezzo punto per fermare l'inflazione: è un pericolo per la crescita

NEW E OLD ECONOMY QUALI CONTROLLI?

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Solo il caso ha voluto che appena 24 ore dopo la Grande Umiliazione di Bill Gates negli Stati Uniti ad opera del giudice Thomas Penfield Jackson - di cuore repubblicano non democratico old style -, l'Antitrust italiano decidesse di multare per 639 miliardi i petrolieri di casa nostra per avere fatto blocco allo scopo di manovrare i prezzi della benzina. In nome e per conto dei propri interessi di «cartello», non dei consumatori.

Qui c'è il classico «affaire» antitrust come nel mondo se ne sono visti a centinaia (tanti negli Usa, pochi in Italia, là dove l'acquisizione della disciplina a tutela della concorrenza è recentissima); sotto accusa è il metodo della definizione dei prezzi. L'abolizione della concorrenza decisa da quegli stessi industriali che dovrebbero competere tra loro e invece trovano convenientissimo comportarsi come i trust del petrolio e del tabacco nell'America del primo Novecento, si rovescia direttamente sui consumatori.

Nella guerra contro Microsoft non c'è conflitto sui prezzi peraltro in continuo calo da anni, ma sull'utilizzo di una posizione dominante nel mercato dei sistemi operativi al fine di strangolare i potenziali concorrenti. La divisione in due del colosso elettronico americano e la «gabbia» di regole definite dal giudice Jackson per evitare che Bill Gates ci riprovi non sono dovute al fatto che Windows a metà degli anni '90 era installato sul 90% dei personal computer del mondo (oggi la sua quota è del 71,4%) o alla stupefacente arroganza dell'ex ragazzo prodigo ed ex uomo più ricco del pianeta che si è sempre considerato invincibile. Per l'Antitrust il diavolo sta nella straordinaria capacità di un «monopolista predatore», testimonianza vivente di una abilità innovativa rara, distruggere l'innovazione. Ciò significa che sia nella Old Economy (petrolio e dintorni) che nella New Economy (industria tecnologicamente avanzata) le condizioni di libera competizione restano una regola del gioco fondamentale. Per la verità questa asserzione è sottoposta oggi a critiche feroci soprattutto negli Usa.

SEGUE A PAGINA 3

ROMA L'Antitrust ha condannato le compagnie petrolifere a pagare 639 miliardi di multa per aver attuato comportamenti lesivi della concorrenza: una sanzione giunta dopo una accessissima riunione fiume. Si è conclusa così l'istruttoria dell'Antitrust sul «cartello» delle

L'EURO IN ALTALENA
La moneta unica prima si rafforza sul dollaro poi scivola a quota 0,95

compagnie petrolifere nella formazione dei prezzi dei carburanti. La multa è pari al 3,5% del fatturato '99 delle compagnie, fatta eccezione per il 2% dell'Api. Intanto, con un passo che per la sua ampiezza non era stato previsto, la Banca centrale europea ha rialzato dello 0,50% i tassi nell'eurozona per contrastare minacce alla stabilità dei prezzi che si disegnano all'orizzonte. È il quarto aumento dall'inizio dell'anno. Duisenberg ha scartato i timori che l'aumento possa stroncare la crescita. L'euro in alta: prima sale, poi chiude a 0,95,5 sul dollaro.

DI GIOVANNI GALIANI

ALLE PAGINE 2 e 3

Legge elettorale, centrosinistra unito



ROMA La settimana prossima la maggioranza, dopo un vertice ad hoc, presenterà uno «schema di proposta di legge elettorale che, partendo dal modello tedesco, tenga conto della realtà italiana, in cui c'è un equilibrio tra coalizioni e partiti». Lo ha annunciato ieri al Senato il sottosegretario alle riforme, Dario Franceschini. La proposta sarà naturalmente aperta al contributo dell'opposizione: anche se, ha aggiunto Franceschini, secondo indiscrezioni da verificare il capo dell'opposizione sarebbe a favore del mantenimento della situazione attuale.

CANETTI

A PAGINA 5

Mafia, assolto il giudice Carnevale E il Csm apre un'inchiesta sulla presunta «trattativa» con i boss

ROMA Assolto perché il fatto non sussiste. Si è chiuso così, a Palermo, il processo contro Corrado Carnevale, ex presidente della prima sezione penale della Corte di Cassazione, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. La sentenza è stata emessa nel pomeriggio di ieri dalla sesta sezione penale del Tribunale di Palermo, dopo una giornata di camera di consiglio. Il magistrato è stato assolto in base all'articolo 530, secondo comma, del codice penale, la stessa norma applicata per assolvere Andreotti.

SENTENZA FOTOCOPIA
Per il magistrato utilizzata la stessa norma che scagionò dalle accuse Giulio Andreotti

È di ieri, intanto, la notizia che il Csm condurrà una indagine sui «colloqui investigativi» avvenuti tra alcuni boss di Cosa nostra detenuti ed il procuratore antimafia Pier Luigi Vigna. L'indagine del Csm dovrà accertare cosa sia in realtà avvenuto, in particolare la correttezza di comportamento degli inquirenti.

ANDRIOLO VASILE

ALLE PAGINE 7 e 8

Atene, ucciso addetto militare inglese



QUARESIMA

A PAGINA 11

Treni, revocato lo sciopero Firmato l'accordo, domani e domenica viaggi regolari

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

L'appuntamento

Posto che nessuno (si spera) è così pitocco da soccorrere i bisognosi solo per avere uno sconticino Irpef, non è per niente bella la storia della deducibilità fiscale delle donazioni alla Missione Arcobaleno promessa dal governo di prima e non concessa dal governo di poi (ma il ministro è lo stesso). Il fisco è alle prese con tali e tanti problemi che non era il caso, davvero, di crearsene uno di ordine simbolico (pochi spiccioli) magari solo per dimenticanza o distrazione. Io sono di quelli che pagano le tasse quasi volentieri: è mica per il cosiddetto «statalismo» dei comunisti e post, ma perché un padre liberale (ah, i liberali di allora...) mi ha insegnato che il dovere viene prima dei diritti. E detesto chi starnazza «ma che fa lo Stato?» dopo non aver fatto niente lui. Ho conservato la mia cedolina pro-Kosovo non certo per il benefit di poche migliaia di lire che me ne sarebbe derivato. Ma perché avevo, da galantuomo, un appuntamento con uno Stato galantuomo. Mi presenterò puntuale a un appuntamento con nessuno.

ROMA Treni regolari nel fine settimana. Lo sciopero di 24 ore che era stato proclamato dall'Orsa e che sarebbe dovuto scattare dalle 21 di domani, è stato revocato in seguito alla firma di un accordo tra i sindacati autonomi dell'Orsa e il ministro dei Trasporti. Il verbale d'intesa riguarda due punti chiave della vertenza sul rinnovo del contratto: la clausola sociale e l'istituto dell'Eri, l'elemento retributivo individuale, in sostanza una somma in busta paga, previsto dall'accordo quadro del 23 novembre scorso tra sindacati confederali, governo e azienda. L'accordo è stato firmato da tutte le sigle dell'Orsa alla presenza del ministro dei Trasporti Pier Luigi Bersani, che già l'11 maggio scorso era riuscito, preaccando, ad scongiurare il blocco della circolazione ferroviaria.

MASOCCO

A PAGINA 13

ALL'INTERNO

POLITICA Regioni, Ghigo presidente LOMBARDO A PAGINA 6
ESTERI Blair, popolarità al minimo BERNABEI A PAGINA 7
ECONOMIA Ds contro il Cda Alitalia IL SERVIZIO A PAGINA 13
CULTURA Donne al lavoro PAOLOZZI A PAGINA 16
SPETTACOLI Tv, tornano gli anni 60 PERGOLINI e VECCHI A PAGINA 19
SPORT Azzurri pronti all'esordio BOLDRINI ALLE PAGINE 20 e 21
ECOLOGIA Bonn, la diplomazia del clima GRECO NELL'INSERTO

Kosovo, il generale e gli avvocati Nato assolta per le stragi, ma la sentenza non convince

DANILO ZOLO

Il generale Wesley Clark, in una intervista a Repubblica, ha dichiarato di avere molto gradito l'assoluzione della Nato, ufficialmente annunciata alcuni giorni fa dal procuratore generale del Tribunale dell'Aja, Carla Del Ponte. L'ex comandante della Nato non si è mostrato sorpreso perché, ha ricordato, prima di bombardare aveva l'abitudine di «consultare gli avvocati». Del resto, il generale statunitense, come è noto, consultava lo stesso personale del Tribunale dell'Aja con il quale gli altri comandanti della Nato sono stati in questi anni in uno stretto rapporto di collaborazione giudiziaria. La Nato era stata accusata da una delegazione di parlamentari russi e da un gruppo di autorevoli giuristi canadesi di

una serie di violazioni del diritto internazionale. Oggetto di denuncia era stato in particolare l'attacco alla televisione di Belgrado nella notte fra il 23 e il 24 aprile 1999, che aveva causato la morte di sedici persone e un gran numero di feriti. Questa operazione, come era stato sostenuto dall'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Mary Robinson, aveva violato la Convenzione di Ginevra del 1949, che vieta ogni attacco intenzionale contro la popolazione civile. Altri due gravi illeciti internazionali erano stati contestati alle autorità della Nato: l'uso di circa 1.400 bombe a grappolo (le micidiali cluster bombs) da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, in violazione

del recente Trattato internazionale che proibisce l'uso di mine anti-uomo. Il Trattato era stato sottoscritto da tutti i paesi impegnati nell'azione militare della Nato, con la sola eccezione degli Stati Uniti. È noto che gli ordigni rilasciati dalle bombe a frammentazione restano in larga percentuale inesplosi sul terreno ed equivalgono perciò da questo punto di vista alle mine anti-uomo. E queste mine uccidono o sfigurano soprattutto i bambini, ciò che in questi mesi è ampiamente accaduto sia in Kosovo che in Serbia. La Nato era stata inoltre accusata di aver usato proiettili ad uranio impoverito (depleted uranium, in sigla Du).

SEGUE A PAGINA 17

